

*Michele D'Attolico (Giovani Imprenditori)*

# Intervenire anche nell'energia gas e telecomunicazioni

**A**prire il mercato, favorire la concorrenza e la nascita di nuova imprenditoria a favore del cittadino-consumatore rappresentano delle priorità per il sistema Italia sulle quali il recente Documento di Programmazione Economico Finanziaria sembra porre la giusta attenzione.

La liberalizzazione costituisce una fattore chiave, riconosciuto sia dalle organizzazioni internazionali, sia dalle parti sociali, fondamentale per migliorare la competitività in declino dell'economia italiana.

L'apertura di mercato, in particolar modo nel settore terziario, riducendo il costo dei servizi e calmierando i prezzi, rappresenta un fattore di equità tanto più importante se si considera che a livello Europa ormai i servizi rappresentano circa il 70% del Pil e dell'occupazione.

È importante, quindi, che si prosegua senza tentennamenti, continuando nel processo di liberalizzazione verso altri settori. Dopo assicurazioni, banche e professionisti si dovrà intervenire nell'energia, nel gas,

nelle telecomunicazioni e nei servizi pubblici locali.

Il tema dell'energia è particolarmente delicato per le imprese italiane. Occorre, per ottenere un riallineamento del prezzo rispetto a quello sostenuto dai concorrenti esteri, che si punti non solo ad assicurare un accesso concorrenziale alle reti, ma anche su una maggiore diversificazione, sia delle fonti primarie di approvvigionamento, sia dal punto di vista geografico, e si favorisca il ciclo degli investimenti sia nel mercato elettrico sia in quello del gas naturale.

Non bisogna dimenticare che un sistema libero ha bisogno anche di regolazioni, e che il funzionamento dell'antitrust avrà in questo senso un ruolo sempre più importante per evitare che il processo di liberalizzazione prosegua in maniera efficace.

È da condividere che nel Dpef previdenza, sanità, trasferimenti agli enti locali e, soprattutto, pubblica amministrazioni rappresentino i temi fondamentali e urgenti su cui intervenire per affrontare il contenimento della spesa pubblica e che vi sia un impegno di intervento sul cuneo fiscale, ma occorre

non dimenticare le priorità del nostro mezzogiorno.

Valorizzare il patrimonio produttivo, culturale, ambientale del nostro territorio attraverso il rilancio e la promozione del turismo ed il recupero dei centri urbani, potenziare la dotazione infrastrutturale delle regioni meridionali (che rappresentano il sud d'Europa e non semplicemente il sud d'Italia) a partire dalla logistica e dai servizi primari, promuovere l'introduzione di una fiscalità di vantaggio costituiscono degli obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile.



**Michele D'Attolico**  
*presidente dei Giovani Imprenditori*  
*Confindustria-Bari*